

C'è chi si è rivolto a un centro studi legato alla Link Campus, ora dovrà dimostrarlo

Titoli fasulli, altri docenti esclusi Spunta un centro studi

Il caso Altri due provvedimenti di rimozione dall'incarico dell'ufficio scolastico, verifiche sulle dichiarazioni dei candidati



SCUOLA

Non è ancora finita la sequela di provvedimenti emanati dall'ufficio scolastico provinciale a seguito delle verifiche sui titoli di accesso dei docenti alle graduatorie provinciali per le supplenze. Titoli fasulli, non riconosciuti e contrari alle dichiarazioni rese dalle università che hanno portato ieri a due nuovi decreti emessi dall'ufficio di via Legnano. In uno di questi un docente che stava lavorando all'Istituto Superiore Rosselli di Aprilia viene escluso sia dalla prima fascia della scuola primaria sia dalla prima fascia come insegnante di sostegno. Nel primo caso per il pasticcio legato al solito istituto magistrale Garibaldi perché «dagli atti in possesso di questo Ufficio, nonché dagli archivi telematici del portale SIDI, Sistema Informativo dell'Istruzione e del Merito, emerge che il "Garibaldi" non è stato un Istituto Magistrale». A Caserta c'è infatti l'istituto paritario tecnico Garibaldi e non il liceo magistrale, il tipo di scuola che fino al 2002 dava la possibilità, con il diploma, di avere un titolo abilitante per infanzia e primaria. Ben nove docenti, e ora sono dieci, tra quelli scoperti grazie ai controlli delle scuole e al lavoro costante e accurato dell'Ufficio scolastico provinciale hanno dichiarato di

In corso le verifiche dei carabinieri messi in moto dall'ufficio scolastico provinciale



aver ottenuto il diploma. Per questo candidato però, rimosso dall'incarico ieri di insegnante di scuola primaria anche il titolo di sostegno per insegnare alle superiori non risulta, perché anche in questo caso come negli altri 19 emersi dagli accertamenti incrociati tra scuole e ufficio scolastico, l'iscrizione alla Link Campus Uni-

versity di Roma non risulta: l'Ateneo ha dichiarato che il suo nome è assente dagli archivi né tantomeno ha conseguito il titolo di specializzazione presso quell'Ateneo. Nel secondo decreto pubblicato ieri un'altra candidata aveva dichiarato di avere un titolo di specializzazione sul sostegno risultando agli atti solo una laurea

La sede dell'ufficio scolastico provinciale di via Legnano

in giurisprudenza. Sulla vicenda che finora ha portato alla rimozione dall'insegnamento di trenta aspiranti docenti cancellando il loro punteggio ma non decurtando le spettanze economiche ricevute fino ad oggi, sono in corso gli accertamenti dei carabinieri messi in moto dalla procedura avviata dall'Usp di Latina. Molti sono i punti da chiarire anche in relazione ai profili di responsabilità dei docenti esclusi, che non sono tutti uguali. Sembra che uno dei candidati non riconosciuto dalla Link Campus, che ora si è rivolto a un centro studi campano collegato a questa università per conseguire il titolo di specializzazione su sostegno. Ha pagato regolarmente la quota, seguiva le lezioni e si collegava pensando di farlo con l'università Link Campus di Roma, ma a questo punto è lecito pensare che qualcosa non ha funzionato in questa intermediazione se l'università non lo ha riconosciuto nei suoi archivi e lo ha escluso. Il lavoro sia amministrativo degli uffici che di indagine dovrà ricostruire caso per caso cosa sia accaduto. Ora però la realtà sono tante cattedre scoperte a metà anno e tanti studenti che hanno avuto docenti con titoli dubbi anche per due anni di seguito. Un pasticcio enorme. ■ M.V.